

Albez edutainment production

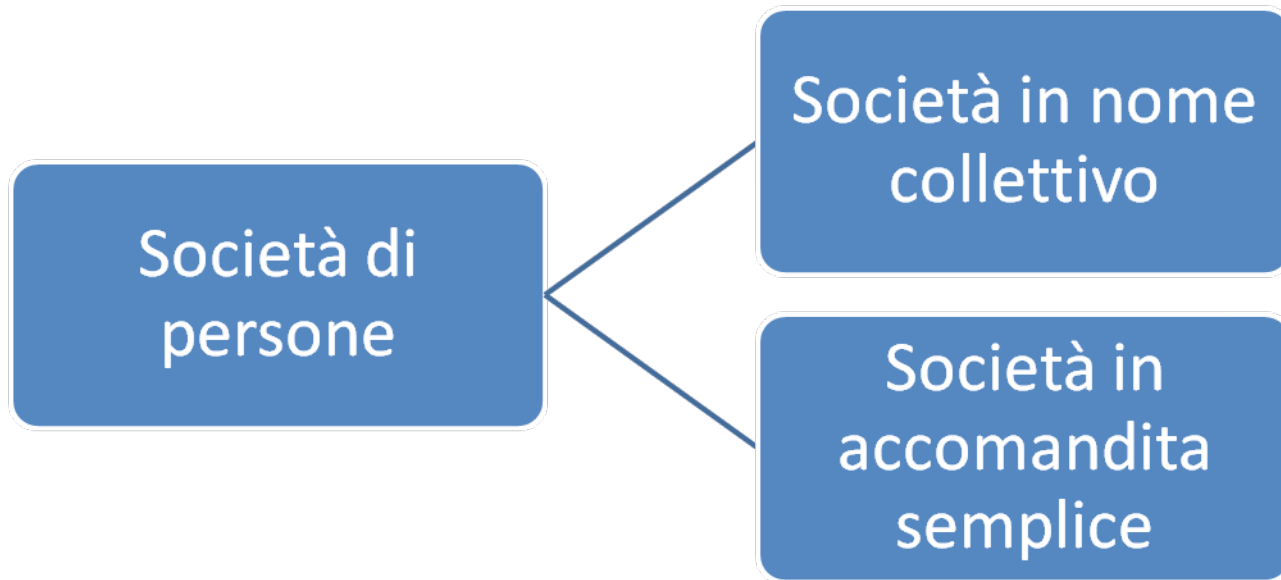
Le società di persone

Classe IV ITC

In questo modulo:

- **Le caratteristiche delle società di persone**
- **La costituzione**
- **I conferimenti**





Società in nome collettivo

- Sono formate da una pluralità di soci che rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali.
- Questo significa che, dopo l'esaurimento dei mezzi propri della società, i soci devono far fronte agli eventuali residui debiti sociali con il loro patrimonio personale (**responsabilità illimitata**).
- Inoltre ogni socio risponde per intero dei debiti sociali (**responsabilità solidale**), deve cioè pagare anche per conto degli altri soci su cui potrà successivamente rivalersi.

Società in accomandita semplice

- Sono caratterizzate da due categorie di soci: i soci **accomandatari** e i soci **accomandanti**.
- I soci accomandatari sono responsabili solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni assunte dalla società, mentre i soci accomandanti rispondono limitatamente alla quota conferita
- Le quote di partecipazione dei soci non possono essere rappresentate da azioni. La legge affida ai soli soci accomandatari l'amministrazione e la rappresentanza della società, mentre esclude gli accomandanti dalla gestione dell'impresa.

Costituzione

Per la costituzione delle società di persone la normativa richiede un **atto scritto** (atto costitutivo), che può assumere la forma di scrittura privata con firme autenticate o quella di atto pubblico.

L'atto costitutivo deve essere depositato entro 30 giorni dalla sua redazione presso l'ufficio del Registro delle imprese e può essere modificato solo con l'esplicito consenso di tutti i soci.

Nelle società in accomandita semplice, oltre a quanto previsto per le società in nome collettivo, devono essere indicati i nomi dei soci accomandatari e quelli dei soci accomandanti

Conferimenti

Con la stipulazione dell'atto costitutivo i soci si impegnano a effettuare gli *apporti* che formano la dotazione iniziale del **capitale sociale** (capitale proprio).

L'inserimento del capitale sociale nella combinazione produttiva aziendale deve essere distinto in due momenti:

- 1) **la sottoscrizione delle quote da parte dei soci;**
- 2) **l'effettivo conferimento nell'impresa.**

In una prima fase l'operazione di costituzione dà origine e un **credito** della società nei confronti dei soci per un valore pari ai conferimenti che questi si sono impegnati a versare e, contemporaneamente, a una **variazione economica positiva** connessa all'apertura, in **Avere**, del conto di patrimonio netto **Capitale sociale**.

Rilevazioni contabili alla sottoscrizione

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-03	Socio X c/conferimenti	143.000,00	
	Socio Y c/conferimenti	132.000,00	
	Capitale sociale		275.000,00
	<i>Sottoscritte quote da parte dei soci X e Y</i>		

Il credito nei confronti dei soci cessa di esistere quando questi effettuano i conferimenti .

I conferimenti possono essere in **denaro** o in **natura**.

Questi ultimi possono riguardare singoli beni (**conferimento disgiunto**) oppure un'azienda già funzionante (**conferimento congiunto**).

I soci che conferiscono la loro prestazione lavorativa vengono detti *soci d'opera*.

Conferimento in contanti

L'apporto di disponibilità liquide (denaro o assegni) da parte di uno o più soci viene rilevato in Dare del conto Denaro in cassa (o Assegni) e in Avere del conto Socio c/conferimenti.

Si ha quindi una permutazione finanziaria: all'aumento delle disponibilità liquide (*variazione finanziaria attiva*) si contrappone la diminuzione del credito verso il socio (*variazione finanziaria passiva*).

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-03	Denaro in cassa Socio X c/conferimenti <i>Conferimento in contanti del socio X</i>	143.000,00	143.000,00

Conferimento in ritardo

Il conferimento effettuato in ritardo rispetto a quanto previsto dal contratto sociale dà luogo al versamento, da parte del socio ritardatario, di interessi di mora.

Nel nostro esempio se il socio X sopra considerato apporta alla stipulazione del contratto solo € 100.000 e conferisce con un assegno bancario i restanti 43.000 euro in ritardo, versando in contanti gli interessi nel frattempo maturati, l'articolo in PD è il seguente:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-03	Assegni Denaro in cassa Socio X c/conferimenti Interessi attivi v/soci <i>Conferito A/B n. 1234567 dal socio X più interessi per ritardato conferimento</i>	43.000,00 359,32	43.000,00 359,32

Conferimento di beni disgiunti

Il conferimento di denaro o assegni è sicuramente la forma più diffusa di apporto iniziale in quanto garantisce all'impresa la massima elasticità di impiego.

Sono tuttavia frequenti anche i casi di apporti di beni in natura (ad esempio fabbricati, automezzi, ecc.). In questo caso il valore da assegnare ai beni conferiti comporta alcune difficoltà in quanto essi non provengono da operazioni di scambio sul mercato.

La valutazione deve essere effettuata secondo i criteri specificati nell'atto costitutivo, normalmente basati sul *prezzo corrente*, sul *valore attuale di scambio* oppure sul *costo di riproduzione* o di *riacquisto*. Vediamo la registrazione del conferimento di un fabbricato:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-03	Fabbricati Socio Y c/conferimenti <i>Conferimento fabbricato via Piave, 15</i>	132.000,00	132.000,00

Caso particolare di apporto disgiunto

È costituito dai crediti per i quali si adottano due differenti criteri di valutazione a seconda che il socio conferente ne garantisca o meno il buon fine:

- **criterio del valore nominale:** il socio *garantisce il buon fine dei crediti* e si impegna a risarcire la società delle eventuali spese di incasso e degli interessi per la ritardata riscossione fino alla scadenza dei crediti;
- **criterio del presunto valore di realizzo:** il socio *non garantisce il buon fine dei crediti* e quindi il rischio di insolvenza del debitore si trasferisce sulla società. In questo caso bisogna tener conto anche delle presunte spese di riscossione e dell'eventuale perdita di interessi.

Esempio di conferimento di crediti

Supponiamo che il socio Y abbia conferito un credito di 132.000 euro a 30 giorni, per il quale garantisce il buon fine, e che versi anticipatamente, contestualmente all'apporto, un assegno bancario per gli interessi che matureranno fino alla scadenza calcolati al tasso del 3%.

In questo caso il credito viene valutato 132.000 euro. Il socio Y deve però versare alla società gli interessi pari a 325,48 euro.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-03	Crediti diversi	132.000,00	
	Assegni	325,48	
	Interessi attivi v/soci		325,48
	Socio Y c/conferimenti		132.000,00
	<i>Conferimento credito</i>		

Esempio di conferimento di crediti

Se alla scadenza il credito va a buon fine, il socio è liberato dal suo impegno; in caso contrario dovrà risarcire la società per la perdita subita oppure recedere dalla società o ridurre proporzionalmente la sua quota di partecipazione dell'importo del credito non riscosso. La scrittura in P.D., nell'ipotesi che il credito venga riscosso solo per 100.000 euro e che il socio Y reintegri la sua quota di partecipazione al capitale sociale, è la seguente:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
09-04	Banca X c/c Socio Y c/reintegro Crediti diversi Riscosso parzialmente credito socio Y	100.000,00 32.000,00	132.000,00
09-04	Assegni Socio Y c/reintegro <i>Reintegro socio Y</i>	32.000,00	32.000,00

Se il socio non avesse garantito il buon fine, la valutazione del credito sarebbe stata, in base al criterio del presunto valore di realizzo, minore. In caso di insolvenza del debitore la perdita sarebbe rimasta però a carico della società.

Apporto congiunto

Si ha un **apporto congiunto** quando un socio conferisce l'azienda già funzionante di cui è titolare. In questo caso i beni che formano il patrimonio dell'azienda hanno un'unica destinazione produttiva e sono legati da vincoli di complementarità.

La valutazione dell'azienda conferita deve essere effettuata tenendo conto dell'**avviamento**, ossia delle **qualità positive possedute dall'impresa**, quali: *personale specializzato, ubicazione favorevole, organizzazione sperimentata, fornitori selezionati, clientela effettiva e potenziale e così via*.

All'azienda conferita viene quindi attribuito un valore globale (**valore economico**) che successivamente viene frazionato tra i singoli elementi attivi e passivi che costituiscono l'apporto. In pratica ciò avviene redigendo extracontabilmente un apposito bilancio straordinario (detto di cessione), composto solo dallo Stato patrimoniale.

Tra gli elementi attivi è compreso anche il valore assegnato all'**avviamento**, ottenuto come differenza tra il **valore economico** e il **patrimonio netto** dell'azienda apportata (differenza tra attività e passività).

Apporto congiunto

L'apporto di un'azienda funzionante può alternativamente essere rilevato contabilmente secondo due diverse procedure:

1) Modello basato sul principio della **continuità dei valori**: i beni facenti parte del complesso aziendale apportato vengono iscritti nella contabilità della società che riceve l'apporto in base agli stessi valori contabili risultanti dalla contabilità dell'impresa conferita.

Non viene rilevato l'avviamento. Le immobilizzazioni immateriali e materiali vengono iscritte al loro costo originario e il corrispondente fondo ammortamento continuerà ad accogliere le quote che saranno accantonate dalla nuova società.

Analogamente, i crediti vengono trasferiti tra le attività al loro valore nominale mentre tra le passività vengono accolti il fondo rischi e il fondo svalutazione crediti.

Apporto congiunto

2) modello basato sul principio **dell'adeguamento dei valori**: il conferimento viene ad assumere la stessa configurazione della vendita di un complesso di beni a fronte del quale il socio conferente non riceve moneta ma una quota di partecipazione al capitale della società che riceve l'apporto.

In questo caso i beni facenti parte del complesso aziendale conferito vengono caricati nella contabilità della nuova società in base ai valori che risultano dal bilancio straordinario con l'iscrizione separata dell'avviamento.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al loro valore corrente di mercato o al costo di riproduzione o di riacquisto. Le rimanenze sono valutate in base ai prezzi attuali di mercato; i crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, non sono però trasferiti contabilmente i relativi fondi ammortamento e svalutazione crediti.

Esempio di conferimento di azienda funzionante

In data 01/03/2009 Marco Bruzzone e Franco Rapetti costituiscono la Bruzzone & Rapetti snc avente capitale sociale sottoscritto per il 60% dal socio Bruzzone e per il 40% dal socio Rapetti.

Bruzzone apporta un complesso aziendale funzionante i cui elementi patrimoniali, espressi a valori contabili (valori di libro), sono i seguenti:

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
Fabbricati	290.000	Fondo amm. Fabbricati	60.000
Attrezzature commerciali	110.000	Fondo amm. Attrezz. Comm.	48.000
Merci	88.000	Fondo rischi su crediti	4.100
Crediti v/clienti	82.000	Mutui passivi	70.000
		Debiti v/fornitori	27.900
			210.000
		Patrimonio netto	360.000
Totale	570.000	Totale	570.000

Esempio di conferimento di azienda funzionante

In relazione ai valori correnti di mercato e tenendo conto dell'avviamento, l'apporto del socio Bruzzone viene valutato in 360.000 euro, come risulta dal seguente Stato patrimoniale straordinario redatto in data 01/03:

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
Fabbricati	250.000	Mutui passivi	70.000
Attrezzature commerciali	50.000	Debiti v/fornitori	27.900
Merci	90.000		
Crediti v/clienti	77.900	Totale	97.900
	467.900	Valore economico	396.000
Avviamento	26.000		
Totale	493.900	Totale	493.900

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Il socio Rapetti apporta un autocarro valutato 100.000 euro e un assegno bancario per un importo tale da consentirgli di essere complessivamente titolare del 40% del capitale sociale.

I soci devono decidere, tra le due alternative consentite, come iscrivere nella contabilità della costituenda società in nome collettivo l'apporto dell'azienda funzionante.

Presentiamo i calcoli e le scritture in P.D. relativi agli apporti seguendo le due diverse procedure:

- iscrizione dell'azienda funzionante nella contabilità della Bruzzone & Rapetti snc in base al principio della continuità dei valori;
- iscrizione dell'azienda funzionante nella contabilità della Bruzzone & Rapetti snc in base al principio dell'adeguamento dei valori.

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio della continuità dei valori

Utilizzando questa procedura, nel giornale in P.D. della costituenda società in nome collettivo, i beni facenti parte del complesso aziendale apportati dal socio Bruzzone devono essere iscritti per i loro valori contabili (valori di libro).

Il conto **socio Bruzzone c/conferimenti** viene movimentato per 360.000 euro (patrimonio netto contabile dell'impresa apportata) che corrisponde al 60% del capitale sociale della Bruzzone & Rapetti snc.

Di conseguenza, per essere titolare del restante 40% il socio Rapetti deve apportare in conto capitale 240.000 euro.

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio della continuità dei valori

Il capitale sociale della società in nome collettivo, pari a 600.000 euro, è quindi così determinato:

	Quote di partecipazione al capitale sociale	Percentuali
Socio Marco Bruzzone	Euro 360.000	60%
Socio Franco Rapetti	Euro 240.000	40%
Capitale sociale	Euro 600.000	100%

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio della continuità dei valori

Tuttavia, poiché l'azienda apportata dal socio Bruzzone ha un valore economico di 396.000 euro mentre è contabilizzata per 360.000 euro, è indispensabile che il socio Rapetti integri il suo apporto versando un conguaglio a titolo di sovrapprezzo da determinare in proporzione alla differenza tra il valore economico e il patrimonio netto dell'azienda trasferita, pari a euro $(396.000 - 360.000) = \text{euro } 36.000$

Il sovrapprezzo a carico del socio Benni, che confluisce in un'apposita riserva sovrapprezzo quote, è così calcolato:

$360.000 : 36.000 = 240.000 : x$ da cui $x = \mathbf{24.000 \text{ euro sovrapprezzo a carico di Rapetti.}}$

Oltre all'autocarro valutato 100.000 euro, il socio Rapetti dovrà quindi apportare un assegno di 164.000 euro, di cui 140.000 euro a titolo di capitale sociale e 24.000 euro a titolo di sovrapprezzo.

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio della continuità dei valori

Nel giornale in P.D. della Bruzzone & Rapetti snc verranno composte le seguenti scritture:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
01-03	Socio Bruzzone c/conferimenti	360.000,00	
	Socio Rapetti c/conferimenti	264.000,00	
	Capitale sociale		600.000,00
	Riserva sovrapprezzo quote		24.000,00
	<i>Sottoscritte quote con sovrapprezzo</i>		

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio della continuità dei valori

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
01-03	Fabbricati	290.000,00	
	Attrezz. Comm.	110.000,00	
	Merci	88.000,00	
	Crediti v/clienti	82.000,00	
	Fondo amm. Fabbr.		60.000,00
	Fondo amm. Attr. Comm.		48.000,00
	Fondo rischi su crditi		4.100,00
	Mutui passivi		70.000,00
	Debiti v/fornitori		27.900,00
	Socio Bruzzone c/conferimenti		360.000,00
	<i>Apporto socio Bruzzone</i>		

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio della continuità dei valori

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
01-03	Merci c/apporti Merce <i>Giroconto</i>	88.000,00	88.000,00
01-03	Automezzi Assegni Socio Rapetti c/conferimenti <i>Apporto socio Rapetti</i>	100.000,00 164.000,00	264.000,00

Come si può osservare, i fondi ammortamento e il fondo rischi su crediti presenti nella contabilità dell'impresa apportata sono rimasti in vita e appaiono nella contabilità della nuova società per lo stesso importo. L'avviamento riconosciuto all'azienda apportata dal socio Bruzzone non risulta iscritto in contabilità e quindi non potrà essere assoggettato alla procedura dell'ammortamento.

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio dell'adeguamento dei valori

Secondo questo principio, il conto Socio Bruzzone c/conferimenti viene movimentato per 396.000 euro (valore economico dell'azienda conferita).

Per essere titolare del 40% del capitale sociale, il socio Rapetti deve apportare 264.000 euro; poiché l'autocarro conferito è valutato 100.000 euro, l'assegno bancario deve essere pari a 164.000 euro. La Bruzzone & Rapetti si costituisce con un capitale di 660.000 euro così sottoscritto:

	Quote di partecipazione al capitale sociale	Percentuali
Socio Marco Bruzzone	Euro 396.000	60%
Socio Franco Rapetti	Euro 264.000	40%
Capitale sociale	Euro 660.000	100%

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio dell'adeguamento dei valori

Nel giornale in P.D. della snc, l'azienda funzionante apportata dal socio Bruzzone viene contabilizzata in base ai valori risultanti dallo Stato patrimoniale straordinario, con separata indicazione dell'avviamento.

Le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrente e appaiono al netto dei fondi ammortamento. I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, senza l'evidenziazione del Fondo rischi su crediti.

Come si può desumere le due soluzioni non sono equivalenti. Se si utilizza il principio della continuità dei valori la snc viene dotata di un capitale sociale di 600.000 euro, mentre se viene applicato il principio dell'adeguamento dei valori la dotazione di capitale sociale è di 660.000 euro.

Esempio di conferimento di azienda funzionante

Iscrizione dell'apporto del socio Bruzzone in base al principio dell'adeguamento dei valori

L'importo del patrimonio netto nel primo caso è di 624.000 euro (Capitale sociale + Riserva sopraprezzo quote).

Nel secondo caso il patrimonio netto è di 660.000 euro, corrispondente al solo capitale sociale.

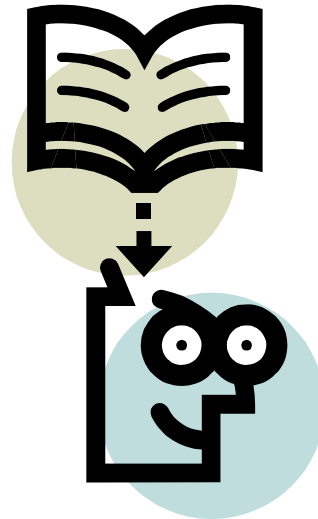
Nella prima ipotesi si viene dunque a creare una riserva occulta (non evidenziata in bilancio) di 36.000 euro, pari alla differenza tra valore economico e patrimonio netto contabile dell'azienda funzionante apportata dal socio Bruzzone.

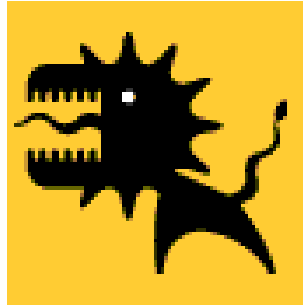
F I N E

Bibliografia

Astolfi, Rascioni & Ricci “Entriamo in azienda 2 processi e rilevazioni della gestione caratteristica tomo 1”

Tramontana editore Milano 2007





Albez edutainment production

Snc e sas: la destinazione dell'utile, la copertura della perdita e i finanziamenti

Classe IV ITC

In questo modulo:

- **La destinazione dell'utile d'esercizio**
- **La copertura delle perdite**
- **I finanziamenti**



LA DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Diversamente dall'impresa individuale, l'utile d'esercizio non viene girato a patrimonio netto, ma, secondo quanto stabilito dall'atto costitutivo, **viene in tutto o in parte ripartito tra i soci oppure accantonato in un'apposita riserva.**

Il **reddito netto** conseguito dalla società deve essere **ripartito**, secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo, **dopo che il bilancio è stato approvato** dai soci (quindi, in pratica, nell'esercizio successivo).

Se non diversamente previsto dall'atto costitutivo, **l'utile viene ripartito in proporzione alle quote di capitale conferite in società dai diversi soci.**

Quando nella società vi sono soci che prestano attività di lavoro (soci d'opera) il riparto dell'utile d'esercizio, oltre che delle quote di capitale sottoscritte, deve tener conto del lavoro da essi svolto.

LA DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Gli utili spettanti ai soci rappresentano la remunerazione del capitale (o del lavoro) da essi investito nell'impresa e vengono rilevati nei conti finanziari intestati ai singoli soci, chiamati **Socio c/utili**, che accolgono i debiti della società nei loro confronti. L'utile spettante ai soci viene pagato nei primi mesi dell'anno successivo, dopo la redazione del bilancio d'esercizio al 31/12.

In genere, una parte dell'utile d'esercizio, da calcolare prima delle quote da assegnare ai soci, viene destinata alla formazione di una riserva che nelle società di persone ha carattere facoltativo. L'accantonamento alla riserva si rileva in Avere del conto economico di patrimonio **Riserva volontaria** che è una parte ideale del patrimonio netto.

Tale riserva, essendo costituita con utili non distribuiti, **consente alla società di autofinanziarsi**, ossia di conservare investita nei suoi processi produttivi la parte di utile che non viene erogata ai soci. Essa può inoltre essere utilizzata per coprire eventuali perdite che si dovessero verificare in futuro senza intaccare il capitale sociale.

LA DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

RIASSUMENDO...

Utile d'esercizio al
netto delle imposte
gravanti sulla società

-

Accantonamento a
riserva
(autofinanziamento)

=

Utile
da distribuire

ESEMPIO: riparto dell'utile d'esercizio

La Maria Calcagno & C. sas, il cui capitale sociale è stato sottoscritto per 30.000 euro dal socio accomandatario Calcagno, per 150.000 euro dall'accomandante Giorgio Milanesi e per 120.000 euro dall'accomandante Franco Perata, così stabilisce di ripartire l'utile netto d'esercizio di 124.500 euro:

- il 5% deve essere destinato a riserva;
- il 4% dell'utile residuo (dedotto quanto accantonato a riserva) deve essere assegnato al socio Calcagno in quanto accomandatario;
- il rimanente deve essere ripartito fra tutti i soci in proporzione alle quote di capitale sottoscritte.

Presentiamo la rilevazione sul giornale al 31/12 dell'utile conseguito e il riparto effettuato in data 10 gennaio dell'anno successivo.

ESEMPIO: riparto dell'utile d'esercizio

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
31-12	Conto di risultato economico Utile d'esercizio <i>Utile netto conseguito</i>	124.500,00	124.500,00

Prospetto riparto utili

Utile d'esercizio		124.500,00
alla riserva volontaria 5%		-6.225,00
utile da distribuire		118.275,00
al socio accomandatario Calcagno 4% sul residuo		-4.731,00
		113.544,00
ai soci in proporzione alle quote conferite:		
al socio Calcagno 10%	11.354,40	
al socio Milanese 50%	56.772,00	
al socio Perata 40%	45.417,60	
		-113.544,00

ESEMPIO: riparto dell'utile d'esercizio

Il riparto dell'utile residuo tra i soci è stato così effettuato:

$113.544/300.000 = 0,37848$ coefficiente di riparto

Socio Calcagno: € $(30.000 \times 0,37848) = € 11.354,40$ quota utile

Socio Perata: € $(120.000 \times 0,37848) = € 45.417,60$ quota utile

Socio Milanesi: € $(150.000 \times 0,37848) = € 56.772,00$ quota utile

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-01	Utile d'esercizio	124.500,00	
	Riserva volontaria		6.225,00
	Socio Calcagno c/utili		16.085,00
	Socio Perata c/utili		45.417,60
	Socio Milanesi c/utili		56.772,00
	<i>Destinazione utile</i>		

N.B. Al socio Calcagno spettano 4.731 euro in quanto accomandatario e 11.354,40 euro per la sua partecipazione al capitale della sas.

IL PAGAMENTO DEGLI UTILI

Il pagamento delle quote di utili spettanti ai soci è di solito effettuato con denaro o con assegni bancari. A meno che non si tratti di compenso dovuto a soci amministratori, non si effettua alcuna ritenuta fiscale.

Il pagamento dà luogo ad una uscita di denaro da rilevare in *Avere dei conti finanziari Denaro in cassa o Banca X c/c* e all'estinzione del debito della società nei confronti dei soci, da rilevare in *Dare dei conti finanziari Socio X c/utili*, ecc.

Spesso accade che i soci delle società di persone effettuino prelevamenti per spese personali nel corso dell'esercizio, prima della chiusura dei conti e della formazione del bilancio.

Secondo il codice civile, art. 2303, si possono distribuire tra i soci soltanto gli utili realmente conseguiti. Quindi, in teoria, il prelevamento in conto utili nel corso dell'anno non potrebbe essere effettuato perché l'utile non è stato ancora conseguito.

IL PAGAMENTO DEGLI UTILI

Detta disposizione non viene tuttavia violata se gli utili prelevati dai soci durante il periodo amministrativo sono documentati da situazioni contabili che mettono in evidenza la formazione di un risultato economico positivo.

Tali prelevamenti sono rilevati in conti finanziari intestati a ciascun socio, chiamati **Socio ... c/prelevamenti**, che accolgono il credito della società nei confronti dei soci stessi.

In sede di pagamento dell'utile, nei primi mesi del nuovo esercizio, i soci riceveranno la quota spettante al netto dei prelevamenti effettuati nel precedente periodo.

ESEMPIO: riparto dell'utile d'esercizio

La Marco Parodi & C. snc ha un capitale di 250.000 euro sottoscritto per il 50% dal socio Marco Parodi e per il 50% dal socio Luigi Rossi.

In data 10/11, tenuto conto del buon andamento della gestione, i soci hanno effettuato i seguenti prelevamenti dal c/c bancario: socio Parodi 16.875 euro, socio Rossi 16.875 euro.

L'esercizio si chiude con un utile netto di 50.000 euro che in data 07/01, dopo l'accantonamento alla riserva volontaria per il 10% viene ripartito tra i soci in base alle loro quote di partecipazione al capitale sociale.

Le quote di utili spettanti ai soci, al netto dei prelevamenti effettuati, vengono pagate a mezzo banca in data 08/01.

Presentiamo il prospetto di riparto dell'utile e gli articoli in partita doppia relativi a quanto sopra.

ESEMPIO: riparto dell'utile d'esercizio

Prospetto riparto utili

Utile d'esercizio netto d'imposte		50.000,00
alla riserva volontaria 10%		-5.000,00
utile da distribuire		45.000,00
ai soci in proporzione alle quote conferite:		
al socio Parodi 50%	22.500,00	
al socio Rossi 50%	22.500,00	
		-45.000,00

Poiché il socio Parodi aveva già prelevato 16.875 euro, gli compete un utile residuo pari a € $(22.500 - 16.875) = € 5.625$

Analogamente il socio Rossi deve avere € $(22.500 - 16.875) = € 5.625$

ESEMPIO: riparto dell'utile d'esercizio

Rilevazioni in P.D.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
10-11	Socio Parodi c/prelevamenti Socio Rossi c/prelevamenti Banca X c/c <i>Prelevamento da c/c</i>	16.875,00 16.875,00	33.750,00
31-12	Conto di risultato economico Utile d'esercizio <i>Utile netto conseguito</i>	50.000,00	50.000,00
07-01	Utile d'esercizio Riserva volontaria Socio Parodi c/utili Socio Rossi c/utili <i>Destinazione utile</i>	50.000,00	5.000,00 22.500,00 22.500,00
08-01	Socio Parodi c/utili Socio Parodi c/prelevamenti Banca X c/c <i>Pagamento utile al socio Parodi</i>	22.500,00	16.875,00 5.625,00
08-01	Socio Rossi c/utili Socio Rossi c/prelevamenti Banca X c/c <i>Pagamento utile al socio Rossi</i>	22.500,00	16.875,00 5.625,00

RITENUTE D'ACCONTO

Gli interessi attivi che maturano sui c/c bancari e postali a favore di società e imprese individuali sono accreditati al netto di una ritenuta fiscale di acconto attualmente del 27%.

Nelle società di persone l'insieme delle ritenute d'acconto subite non può essere scomputato dalle imposte dovute dalla società.

Questa pertanto, trasferisce ai soci il credito per detta ritenuta e i soci, dal canto loro, hanno diritto a detrarlo (in proporzione alle quote di partecipazione al risultato economico) dall'imposta sul reddito dovuta nella propria dichiarazione dei redditi.

La capitalizzazione in c/c degli interessi attivi si rileva come segue:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
31-12	Banca X c/c Soci c/ritenute subite Interessi attivi bancari <i>Capitalizzati interessi</i>	3.825,00 1.215,00	4.500,00

ESEMPIO: Distribuzione di utili in presenza di ritenute d'acconto subite, trasferite ai soci

La Stefano Raggi & C. snc, con capitale sociale di 360.000 euro conferito per il 60% dal socio Raggi e per il 40% dal socio Prandi, ha chiuso l'esercizio con un risultato economico positivo di 60.000 euro. Nel corso dell'esercizio la società ha subito ritenute d'acconto su interessi per 1.215 euro.

Presentiamo gli articoli relativi al riparto e al pagamento dell'utile effettuato a mezzo c/c bancario.

Le ritenute subite vanno ripartite tra i soci (che potranno portarle in detrazione dalle imposte a loro carico) e portate in deduzione degli utili da versare. Si ha pertanto:

60% di euro 1.215 = euro 729 quota ritenuta fiscale a carico del socio Raggi;
40% di euro 1.215 = euro 486 quota ritenuta fiscale a carico del socio Prandi.

ESEMPIO: Distribuzione di utili in presenza di ritenute d'acconto subite, trasferite ai soci

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
11-01	Utile d'esercizio Socio Raggi c/utili Socio Prandi c/utili <i>Destinazione dell'utile</i>	60.000,00	36.000,00 24.000,00
11-01	Socio Raggi c/utili Socio Prandi c/utili Soci c/ritenute subite <i>Competenza ritenute subite</i>	729,00 486,00	1.215,00
11-01	Socio Raggi c/utili Socio Prandi c/utili Banca Carige c/c <i>Pagamento utili ai soci</i>	35.271,00 23.514,00	58.785,00

LA RILEVAZIONE E LA COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Si ha una perdita d'esercizio quando i costi di competenza sono maggiori dei ricavi di competenza del periodo amministrativo.

Con la perdita d'esercizio la ricchezza disponibile dell'impresa subisce un decremento imputato ai finanziamenti ricevuti a titolo di capitale proprio, che in questo modo scontano il rischio della gestione imprenditoriale.

La perdita è rilevata con l'articolo seguente:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
31-12	Perdita d'esercizio Conto di risultato economico <i>Risultato negativo d'esercizio</i>	15.600,00	15.600,00

LA RILEVAZIONE E LA COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Una perdita d'esercizio comporta non solo la mancata remunerazione dei mezzi investiti dai soci nell'impresa, ma determina l'esigenza di provvedere alla sua sistemazione poiché, fin quando permane in contabilità, la legge non permette di distribuire gli utili che eventualmente verranno conseguiti negli esercizi futuri.

La perdita d'esercizio può essere coperta con:

- **Utilizzo delle riserve**
- **Rinvio al futuro e successiva copertura con utili d'esercizio**
- **Reintegro da parte dei soci**
- **Riduzione del capitale sociale**

UTILIZZO DELLA RISERVA

Se negli esercizi precedenti i soci non hanno prelevato tutti gli utili conseguiti dall'impresa per destinarne una parte alla costituzione di una riserva volontaria, la perdita d'esercizio può essere coperta utilizzando detta riserva.

L'utilizzo della riserva per ripianare la perdita comporta una permutazione tra parti ideali di patrimonio netto.

La riduzione della riserva (per la parte corrispondente al suo utilizzo) si registra in **Dare** del conto **Riserva volontaria** mentre in contropartita il conto **Perdita d'esercizio** si chiude in **Avere**.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
31-12	Riserva volontaria Perdita d'esercizio <i>Copertura perdita con Riserva volontaria</i>	15.600,00	15.600,00

UTILIZZO DELLA RISERVA



Va comunque specificato che la riserva **non è un salvadanaio** in cui si trovano accumulati gli utili conseguiti in passato. Essa, in quanto **parte ideale di patrimonio netto**, è una posta contabile istituita per **autofinanziare** l'impresa e trova la sua contropartita in un **potenziamento generico del patrimonio aziendale**, ossia in un maggiore volume di attività e/o in un minore volume di passività.

RINVIO AL FUTURO E SUCCESSIVA COPERTURA CON UTILI

Se non si vuole utilizzare la riserva volontaria o se essa non è stata costituita, i soci possono decidere di tenere la perdita in sospeso e di coprirla con gli eventuali utili che si prevede di conseguire in futuro. La decisione del rinvio della perdita al futuro viene così rilevata:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
31-12	Perdite a nuovo Perdita d'esercizio <i>Rinvio al futuro della perdita</i>	15.600,00	15.600,00

Quando la perdita d'esercizio resta in sospeso la società non può procedere alla distribuzione di utili fino alla sua totale copertura. Pertanto se nel successivo esercizio la società conseguirà un utile, distribuirà solo la parte di utile che eccede la perdita portata a nuovo.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
05-01	Utile d'esercizio Perdite a nuovo Socio Bianchi c/utigli Socio Verdi c/utigli <i>Destinazione utile conseguito</i>	39.600,00	15.600,00 19.200,00 4.800,00

REINTEGRO DA PARTE DEI SOCI

Nell'ipotesi che venga deciso il reintegro della perdita con nuovi conferimenti da parte dei soci, a ognuno viene addebitata una parte della perdita in proporzione alle quote di capitale possedute.

Tale soluzione viene normalmente adottata in previsione dell'ingresso di nuovi soci, quando diventa importante favorire il risanamento dell'azienda.

Sul libro giornale della società la suddivisione della perdita d'esercizio tra i soci e il conseguente versamento sono così rilevati:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
05-01	Socio Bianchi c/reintegro Socio Verdi c/reintegro Perdita d'esercizio <i>Copertura con reintegro dei soci</i>	12.480,00 3.120,00	15.600,00
05-01	Banca X c/c Socio Bianchi c/reintegro Socio Verdi c/reintegro <i>Versamento dei soci a copertura perdita</i>	15.600,00	12.480,00 3.120,00

RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Quando i soci non desiderano reintegrare la perdita o non dispongono di mezzi finanziari sufficienti, una soluzione alternativa consiste nella riduzione del capitale sociale.

In tale caso i soci subiscono una riduzione delle loro quote proporzionale all'importo della perdita da coprire.

Spesso la società decide di ripianare la perdita d'esercizio attraverso la riduzione del capitale sociale prima dell'ingresso di un nuovo socio. In tal modo potrà distribuire interamente l'utile dell'esercizio seguente, senza dover tenere conto di perdite portate a nuovo.

La riduzione del capitale sociale comporta una **modifica dell'atto costitutivo** e deve essere comunicata per **l'iscrizione all'ufficio del Registro delle imprese**.

La perdita d'esercizio può anche essere coperta con **procedimenti misti**, ossia combinando tra loro i diversi procedimenti esaminati.

ESEMPIO: Copertura della perdita con riduzione del capitale sociale

Una snc ha subito una perdita d'esercizio di 44.000 euro. I soci decidono di ripianarla riducendo il capitale sociale (che ammonta a 374.000 euro) a cui partecipano per il 20% il socio Alberti, per il 40% il socio Busso e per il 40% il socio Cerruti. Rileviamo quanto indicato in partita doppia.

Vediamo di quanto devono diminuire le quote di partecipazione dei soci per ripianare la perdita.

La partecipazione al capitale sociale prima del ripianamento è la seguente:

Socio Alberti = € (374.000 x 20%) = € 74.600

Socio Busso = € (374.000 x 40%) = € 149.600

Socio Cerruti = € (374.000 x 40%) = € 149.600

Calcoliamo di quanto devono ridurre la loro partecipazione :

Socio Alberti = € (44.000 x 20%) = € 8.800

Socio Busso = € (44.000 x 40%) = € 17.600

Socio Cerruti = € (44.000 x 40%) = € 17.600

ESEMPIO: Copertura della perdita con riduzione del capitale sociale

La copertura della perdita comporta una riduzione del capitale sociale da 374.000 euro a 330.000 euro con una riduzione delle quote dei soci così calcolata:

Socio Alberti € (74.800 – 8.800) = € 66.000 partecipazione socio Alberti dopo il ripianamento

Socio Busso € (149.600 – 17.600) = € 132.000 partecipazione socio Busso dopo il ripianamento

Socio Cerruti € (149.600 – 17.600) = € 132.000 partecipazione socio Cerruti dopo il ripianamento

La riduzione delle quote dei singoli soci è un fatto interno di gestione, mentre la corrispondente riduzione del capitale sociale dà luogo alla seguente registrazione:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
05-01	Capitale sociale Perdita d'esercizio <i>Copertura perdita con riduzione capitale sociale</i>	44.000,00	44.000,00

ESEMPIO: Copertura della perdita con utilizzo della riserva e con reintegro dei soci

Una perdita di 44.000 euro viene ripianata utilizzando l'intero importo accantonato a riserva volontaria di 16.500 euro e per la parte restante mediante reintegro da parte dei soci Alberti, Busso e Cerruti che contribuiscono rispettivamente per il 20%, 40% e 40%. Presentiamo gli articoli in P.D.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
05-01	Riserva volontaria Socio Alberti c/reintegro Socio Busso c/reintegro Socio Cerruti c/reintegro Perdita d'esercizio <i>Copertura perdita con utilizzo riserva volontaria e reintegro soci</i>	16.500,00 5.500,00 11.000,00 11.000,00	44.000,00
05-01	Banca Carige c/c Socio Alberti c/reintegro Socio Busso c/reintegro Socio Cerruti c/reintegro <i>Versamento a copertura perdita</i>	44.000,00	5.500,00 11.000,00 11.000,00

ESEMPIO: Copertura parziale della perdita con utilizzo della riserva

Una perdita di 44.000 euro viene parzialmente coperta utilizzando l'intera riserva, che ammonta a 16.500 euro, mentre per la parte residua resta in sospeso in attesa di futuri risultati economici positivi. Presentiamo gli articoli in P.D.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
05-01	Riserva volontaria Perdita d'esercizio <i>Copertura perdita con utilizzo riserva volontaria</i>	16.500,00	16.500,00
05-01	Perdita a nuovo Perdita d'esercizio <i>Rinvio al futuro del residuo</i>	27.500,00	27.500,00

I FINANZIAMENTI

Come tutte le imprese, anche le società di persone possono reperire finanziamenti ricorrendo a **fonti interne** (*autofinanziamento* attuato con utili non distribuiti), oppure ricorrendo a **fonti esterne** (a titolo di *capitale proprio* e a titolo di *capitale di debito*).

Il ricorso a fonti interne è talvolta condizionato dalle possibilità di autofinanziamento (se vi sono perdite d'esercizio questo canale diventa impraticabile) per cui i progetti di investimento vengono spesso finanziati dai soci stessi, oltre che con i conferimenti iniziali (e con conferimenti successivi), anche con **versamenti in conto capitale**.

I versamenti in conto capitale sono effettuati direttamente dai soci a favore della società. Presentano queste caratteristiche:

- La società non assume obbligo di restituzione (i versamenti non hanno scadenza).
- Sono infruttiferi per i soci.

I FINANZIAMENTI

Di fatto la società ottiene un finanziamento di capitale proprio, analogo a quello prodotto da un aumento di capitale sociale, senza dover ricorrere a una modifica dell'atto costitutivo con conseguente iscrizione presso il Registro delle imprese.

Generalmente i versamenti dei soci in c/capitale sono effettuati in proporzione alle loro quote di partecipazione al capitale sociale, per non alterare gli equilibri interni.

Sotto il profilo contabile detti versamenti si iscrivono nel conto economico di patrimonio netto **Versamenti socio c/capitale** e vengono così rilevati:

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
01-04	Banca X c/c Versamenti socio Arecco c/capitale Versamenti socio Bordone c/capitale <i>Versamento dei soci in c/capitale</i>	60.000,00	30.000,00 30.000,00

I FINANZIAMENTI

Le società di persone hanno un limitato accesso al mercato dei capitali: date le ridotte dimensioni e l'impossibilità di emettere strumenti finanziari, esse possono reperire finanziamenti a titolo di capitale di debito solo ricorrendo al tradizionale **canale bancario** oppure al **credito di fornitura**.

Quando la società non vuole o non può ricorrere all'indebitamento nei confronti del sistema bancario o dei fornitori, possono essere i soci stessi, se ne hanno la possibilità, a finanziare l'attività aziendale mediante **finanziamenti a titolo di prestito**, generalmente fruttifero di interessi.

In questo caso il finanziamento conferisce più elasticità alla gestione, perché le condizioni a cui viene subordinato possono essere concordate opportunamente in considerazione delle esigenze societarie. Al credito concesso dai soci, corrisponde un debito nei confronti degli stessi (che risulta iscritto in conti finanziari denominati **Socio X c/finanziamenti** o **Socio Y c/mutui**).

I FINANZIAMENTI

La società deve restituire il prestito ricevuto entro le scadenze convenute e remunerare il socio finanziatore al tasso di interesse concordato. Gli interessi sono soggetti a una ritenuta fiscale d'acconto del 12,50%.

Diversamente dai finanziamenti effettuati con versamenti in conto capitale, i finanziamenti dei soci a titolo di prestito possono essere concessi per importi diversi anche da uno solo dei soci.

Le modalità di rimborso e le condizioni sottostanti a tali finanziamenti derivano da trattative personalizzate tra il socio e la società. Essi non devono però configurarsi come forme di raccolta presso il pubblico.

ESEMPIO: finanziamenti dei soci

La Carlo Arado & C. snc ha un capitale sociale di € 520.000, conferito per € 325.000 dal socio Arado e per 195.000 euro dal socio Bellu.

La società deve effettuare consistenti investimenti sia nel magazzino (per l'acquisizione delle scorte) sia in immobilizzazioni tecniche, per cui i soci concordano quanto segue:

- a) Il socio Arado concede un finanziamento di € 18.250 per 92 giorni al tasso 4%; il prestito è rimborsato alla scadenza aumentato degli interessi netti di ritenuta fiscale 12,50%;
- b) Entrambi i soci effettuano un versamento infruttifero in c/capitale: il socio Arado per € 81.250 e il socio Bellu per € 48.750.

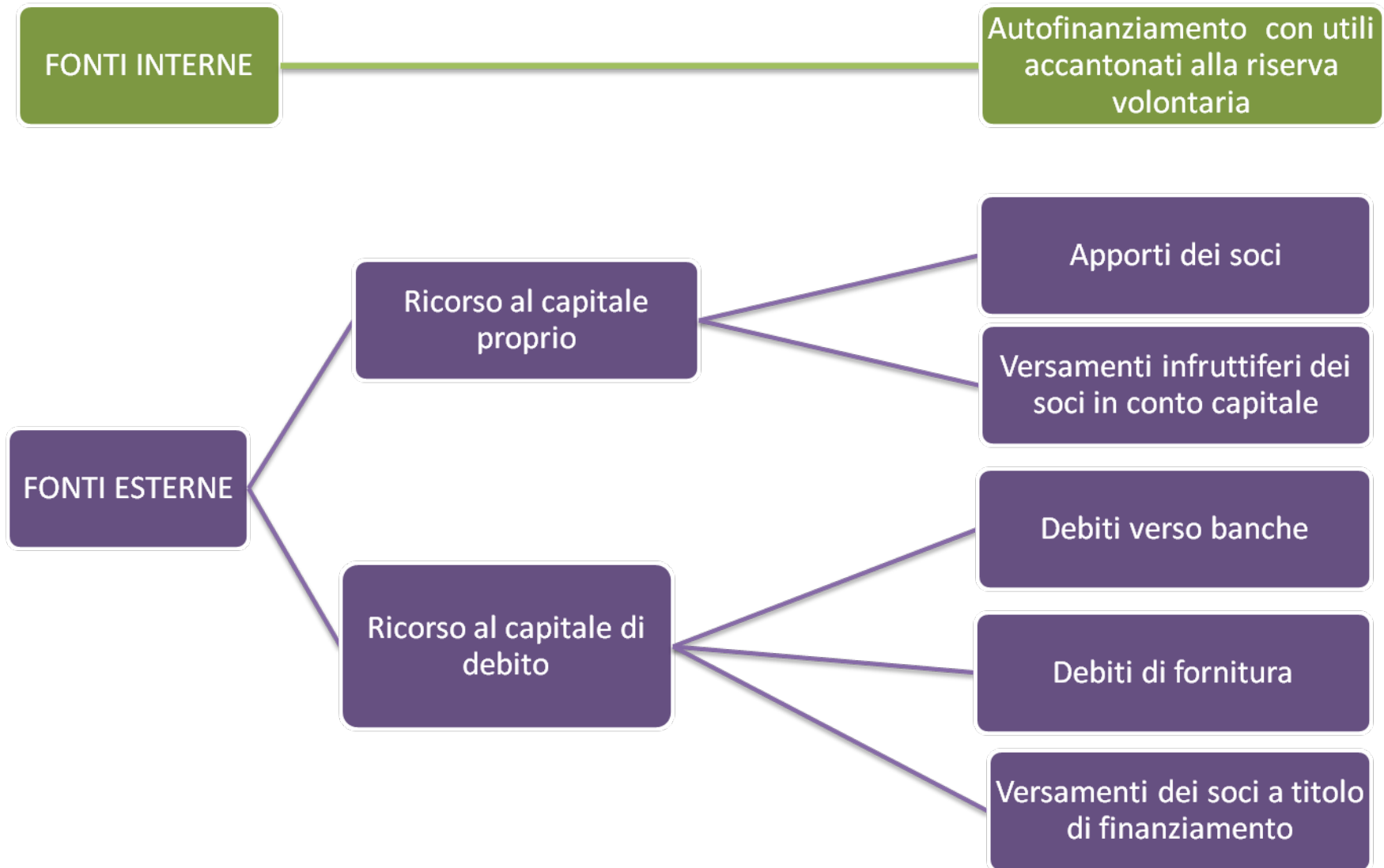
Rileviamo sul giornale in P.D. quanto sopra indicato; le operazioni sono rilevate presso il c/c acceso presso la sede locale della Banca Carige.

ESEMPIO: finanziamenti dei soci

Rilevazioni in P.D.

DATA	DENOMINAZIONE CONTI	DARE	AVERE
01/03	Banca Carige c/c Socio Arado c/finanziamenti <i>Prestito socio Arado</i>	18.250,00	18.250,00
01/03	Banca Carige c/c Versamento socio Arado c/capitale Versamento socio Bellu <i>Versamenti infruttiferi dei soci</i>	130.000,00	81.250,00 48.750,00
01/03	Socio Arado c/finanziamenti Interessi passivi v/soci Debiti per ritenuta da versare Banca Carige c/c <i>Estinzione prestito Arado</i>	18.250,00 184,00	23,00 18.411,00
01/03	Debiti per ritenuta da versare Banca Carige c/c <i>Versata ritenuta</i>	23,00	23,00

RIASSUMENDO..... I FINANZIAMENTI NELLE SOCIETA' DI PERSONE





FINE

Bibliografia

Astolfi, Rascioni & Ricci “Entriamo in azienda 2 Forme e strutture aziendali” Tomo 1 Edizione Tramontana 2007.

